



Cod. Procedura: 3643

Sigla Progetto: PA_056_VI00002

Proponente: UNIONE DEI COMUNI “MADONIE”

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello I - Fase di Screening

Oggetto: “INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA)” – CUP: B99J22002960002 - PA

Codice procedura	3643
Classifica	PA_056_VI00002
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale livello I Screening ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e ss:mm:ii
Oggetto	“INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA)” – CUP: B99J22002960002 - PA
Procedura finanziata	opera finanziata con fondi a valere su risorse pubbliche, giusta Delibera di Giunta Regionale n°422 del 04.08.2022. 735.440,00
Proponente	UNIONE DEI COMUNI “MADONIE”
Sede Legale	Comune di Petralia Soprana - Piazza del Popolo - 90026 Petralia Soprana (Pa)
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	Pietro La Placa (RUP)
Progettisti	
Località del progetto	Petralia Soprana e Petralia Sottana (PA)
Data presentazione al dipartimento	Nota acquisita al prot. DRA n. 89129 del 19/12/2024
Data procedibilità	Avviso di cui alla nota prot. DRA n. 6329 del 05/02/2025
Data Parere Istruttorio	Non previsto
Intermedio	
Versamento oneri istruttori	€ 2.000,00
Conferenze di servizio	Non prevista
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	No



Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 180/25 del 17/04/2025

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 36 del 14_02_22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “*Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)*”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all’adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;



- il D.A. n. 328/Gab del 16/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA l'istanza assunta al prot DRA n° 89129 del 19/12/2024 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VINCA, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. Livello I - Fase di screening prodotta dall'UNIONE DEI COMUNI "MADONIE" per gli "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA)"- PA;

VISTA la nota acquisita al Prot DRA n. 3370 del 20/01/2025 con la quale il proponente trasmette la suddetta documentazione integrativa: DOCUMENTAZIONE PROBANTE L'AVVENUTO VERSAMENTO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA (PRIVA DI NOTA DI TRASMISSIONE);

VISTA la nota acquisita al Prot DRA n. 3882 del 22/01/2025 con la quale il proponente trasmette gli SHAPE FILE CORRETTI;

VISTA la nota Prot DRA n. 6329 del 05/02/2025 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022 e s.m.i., e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica.

ESAMINATI gli elaborati depositati dal proponente sul portale Si-vvi con nota prot. DRA n. 89129 del 19/12/2024 di seguito elencati:

• ISTANZA VINCA	RS09IST0001A0.pdf
• ELENCO ELABORATI TRASMESSI	RS09EET0001A0.pdf
• AVVISO AL PUBBLICO	RS09AVV0001A0.pdf
• FORMAT SCREENING	RS09RIA0001A0.pdf
• RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI	RS09ROI0001A0.pdf
• SHAPE FILE	RS09GIS0001A0.zip
• RELAZIONE TECNICA GENERALE	RS09EPD0001A0.pdf
• DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RS09EPD0002A0.pdf
• INQUADRAMENTO TERRITORIALE	RS09EPD0003A0.pdf
• CARTA DEI VINCOLI	RS09EPD0004A0.pdf
• PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	RS09EPD0005A0.pdf
• RELAZIONE GEOLOGICA	RS09EPD0006A0.pdf
• INDAGINI GEOGNOSTICHE	RS09EPD0007A0.pdf
• PROVE DI LABORATORIO	RS09EPD0008A0.pdf
• RELAZIONE GEOTECNICA	RS09EPD0009A0.pdf
• RELAZIONE PAESAGGISTICA	RS09EPD0010A0.pdf
• RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE	RS09EPD0011A0.pdf
• RELAZIONE CAM	RS09EPD0012A0.pdf
• PLANIMETRIA GENERALE	RS09EPD0013A0.pdf
• PLANIMETRIA DISSESTO 1	RS09EPD0014A0.pdf
• PLANIMETRIA DISSESTO 2	RS09EPD0015A0.pdf
• PLANIMETRIA DISSESTO 3	RS09EPD0016A0.pdf
• PLANIMETRIA DISSESTO 4	RS09EPD0017A0.pdf



- | | |
|--|-------------------|
| • PLANIMETRIA SDF DISSESTO 5 | RS09EPD0018A0.pdf |
| • PLANIMETRIA DI PROGETTO DISSESTO 5 | RS09EPD0019A0.pdf |
| • PROFILO ASSE STRADALE DISSESTO 5 | RS09EPD0020A0.pdf |
| • PARTICOLARI COSTRUTTIVI DISSESTO 5 | RS09EPD0021A0.pdf |
| • PROSPETTI GABBIONATA DISSESTO 5 | RS09EPD0022A0.pdf |
| • QUADERNO SEZIONI DISSESTO 5 | RS09EPD0023A0.pdf |
| • PLANIMETRIA SDF DISSESTO 6 | RS09EPD0024A0.pdf |
| • PLANIMETRIA DI PROGETTO DISSESTO 6 | RS09EPD0025A0.pdf |
| • PROFILO CIGLIO MONTE DISSESTO 6 | RS09EPD0026A0.pdf |
| • PROSPETTO SDF DISSESTO 6 | RS09EPD0027A0.pdf |
| • PROSPETTO DI PROGETTO DISSESTO 6 | RS09EPD0028A0.pdf |
| • QUADERNO DELLE SEZIONI DISSESTO 6 | RS09EPD0029A0.pdf |
| • PARTICOLARE COSTRUTTIVO DISSESTO 6 | RS09EPD0030A0.pdf |
| • PLANIMETRIA CANTIERE DISSESTO 2 | RS09EPD0031A0.pdf |
| • PLANIMETRIA CANTIERE DISSESTO 5 | RS09EPD0032A0.pdf |
| • PLANIMETRIA CANTIERE DISSESTI 3, 4 E 6 | RS09EPD0033A0.pdf |

PRESO ATTO che non è pervenuto alcun parere preliminare da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000 interessati;

PREMESSE e INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che oggetto della presente procedura sono gli “INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA) - PA.”;

CONSIDERATO che trattasi di progetto esecutivo in revisione B dell’importo complessivo di €.735.440,00 denominato “Manutenzione Straordinaria sulla SP 29 delle Petralie (Archi Romani /Petralia Sottana - Petralia Soprana) e redatto ai sensi degli articoli 22 e seguenti dell’allegato I7 del D.L. 36/2023, opera finanziata con fondi a valere su risorse pubbliche, giusta Delibera di Giunta Regionale n°422 del 04.08.2022;

CONSIDERATO che l’intervento riguarda la strada provinciale SP.29 delle Petralie, che si estende per 7,20 km tra i territori dei Comuni di Petralia Sottana e Petralia Soprana e rappresenta una diramazione della SS.120 che da questa si diparte in prossimità del km 62+200, per poi finire sempre sulla stessa statale al km 68+500. L’arteria stradale ricade nella Tavoletta Topografica “Petralia Sottana” F260 III N.E., della Carta d’Italia, edita in scala 1:25.000 dall’Istituto Geografico Militare Italiano e nelle due carte tecniche regionali denominate C.T.R. 622020 “Petralia Soprana”, e C.T.R. 600140 “Petralia Sottana”, edite in scala 1:10.000. Tutte le aree interessate dagli interventi di progetto ricadono all’interno della fascia di pertinenza delle strade di proprietà della città Metropolitana di Palermo

CONSIDERATO che il progetto prevede in sintesi un intervento lungo la SP.29 in corrispondenza di sei diversi dissesti che interessano la sede stradale con tipologie di problematiche diverse e che necessitano di diversificati interventi di manutenzione:

- Dissesto 1: pavimentazione ammalorata nel centro urbano di Petralia Sottana;
- Dissesto 2: cedimento rilevato stradale;
- Dissesto 3: dissesto della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana;
- Dissesto 4: cedimento rilevato stradale;



- Dissesto 5: cedimento piattaforma stradale;
- Dissesto 6: cedimento muro di controripa a monte della sede stradale.

Tabella 1 Tabella delle chilometriche dei singoli dissesti

DISSESTO	CHILOMETRICA INIZIO		CHILOMETRICA FINE	
	[km]	[m]	[km]	[m]
1	0 +	985	1 +	340
2	3 +	000	3 +	070
3	3 +	600	4 +	170
4a	6 +	060	-	-
4b	6 +	100	-	-
5	6 +	380	6 +	520
6	6 +	550	6 +	580

VINCOLI TERRITORIALI

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che le singole aree interessate dalle opere di progetto sono soggette a diversi vincoli, come di seguito meglio specificato e come riportato graficamente nell'elaborato TV_A_02 carta dei vincoli:

- Idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e del regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 – DISSESTI 1 e 2;
- Area protetta Parco Regionale delle Madonie zona D – DISSESTI 4, 5 e 6;
- **Z.P.S. ITA 020050 – Parco delle Madonie** – DISSESTI 5 e 6;
- Vincolo Paesaggistico, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157.
- Vincolo Sismico ZONA 2 di cui alle leggi nn. 64/74 e 1086/71 e D.M. "NTC 17/01/2018";

CONSIDERATO che, in merito ai vincoli insistenti sulle aree di intervento, il proponente dovrà acquisire i relativi pareri e nullaosta autorizzativi:

- Parere di conformità urbanistica sul progetto, rilasciato dal Comune di Petralia Sottana;
- Parere di conformità urbanistica sul progetto, rilasciato dal Comune di Petralia Soprana;
- Parere di competenza della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Palermo;
- Parere di fattibilità sismica rilasciato dal Genio Civile di Palermo;
- Parere nei riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico rilasciato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Autorizzazione paesaggistica e ambientale della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo;
- Autorizzazione a seguito di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) Livello I sul progetto, rilasciata dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana.

RILEVATO dalla consultazione del geoportale Regionale SITR che l'area interessa anche l'IBA164 Madonie;

RILEVATO che il proponente dovrà acquisire il nullaosta da parte dell'Ente gestore del Parco Regionale delle Madonie;

RILEVATO dalla consultazione del geoportale Regionale SITR che sul medesimo sito Natura 2000 interessato non insistono altri Progetti e pertanto non sono presenti potenziali effetti cumulativi/sinergici;



CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che, per come descritto dal proponente, il progetto prevede i seguenti interventi:

DISSESTO 1: è localizzato all'interno del centro urbano di Petralia Sottana e si sviluppa tra le chilometriche km 0+985 e km 1+340 della SP.29. Nell'ambito degli interventi del dissesto 1 si prevede la sostituzione di alcuni tratti di pavimentazione ammalorata presente all'interno del centro urbano di Petralia Sottana; le due tipologie di pavimentazione dei due diversi tratti a-b e b-c sono la prima in basolato di pietra arenaria quarzarenitica e la seconda in selciato. Più in particolare, nel tratto in basolato si prevede la sostituzione delle basole ammalorate, mentre nel tratto in selciato si prevede lo smontaggio e la ricollocazione dei selci nei tratti di pavimentazione nei quali si registrano cedimenti.

DISSESTO 2: è localizzato nel territorio comunale di Petralia Sottana e si sviluppa tra le chilometriche km 3+000 e km 3+070 della SP.29. Gli interventi previsti nell'ambito del dissesto 2 sono mirati al ripristino dei cedimenti della sede stradale diffusamente dissestata così come descritto in precedenza. Al fine di risolvere i cedimenti esistenti, si prevede la demolizione del muro esistente e la realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale che dal muro in cls della sezione 11 si estende per una lunghezza di 76,00 m interessando così l'intero tratto stradale fino al punto in cui il dislivello tra la sede stradale e il terreno di valle risulta non critico ai fini statici. La struttura della gabbionata sarà variabile, in funzione del dislivello tra strada e terreno, e progettata al fine di sostenere il sovraccarico stradale dovuto al traffico, sono quindi state definite 3 differenti tipologie di gabbionata denominate 2_A, 2_B e 2_C. Si procederà infine alla posa del nuovo guardrail e al rifacimento della pavimentazione dell'intera sede stradale.

DISSESTO 3: è localizzato nel territorio comunale di Petralia Soprana e si sviluppa tra le chilometriche km 3+600 e km 4+170 della SP.29. Sul tronco stradale del dissesto 3 si procederà al rifacimento dello strato di usura della pavimentazione stradale, previa scarifica dell'intera carreggiata. Il tratto è lungo 570,00 m, mentre la larghezza risulta variabile e compresa tra un minimo di 5,00 m ad un massimo 11,90 m.

DISSESTO 4: è localizzato nel territorio comunale di Petralia Soprana e consiste di due piccoli dissesti denominati 4a e 4b, localizzati rispettivamente alle chilometriche km 6+060 e km 6+100 della SP.29. Il dissesto 4 risulta in realtà costituito da due piccoli dissesti denominati 4a e 4b.

Su questi due brevi tratti si riscontrano appunto due cedimenti del rilevato stradale con crollo di parti di pavimentazione localizzati lungo la corsia di valle e più precisamente alle due estremità del muro in c.a. esistente. Al fine di risolvere entrambi i cedimenti, si prevede la realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale. Le due differenti tipologie di gabbionate, denominate 4_A e 4_B, saranno alte rispettivamente 2,50 m e 2,00 m.

DISSESTO 5: è sito nel territorio comunale di Petralia Soprana e si sviluppa tra le chilometriche km 6+380 e km 6+520 della SP.29.

Nel tratto stradale interessato dal dissesto 5, come già esposto in precedenza, si riscontrano diffusi cedimenti della sede stradale dovuti a cause differenti. Lungo l'intero tratto stradale, si prevede la regimentazione delle acque piovane superficiali che si convogliano sulla carreggiata stradale e che attualmente non risultano correttamente regimentate. In conseguenza di ciò, le opere di sostegno a valle del rilevato stradale hanno nel tempo subito cedimenti differenziali e conseguentemente anche la carreggiata stradale è stata interessata da tali cedimenti. Al fine di regimentare correttamente le acque si prevede il ripristino dell'intero ciglio stradale di valle tramite l'installazione di elementi in calcestruzzo vibro-compresso posti al fine di realizzare un cordolo di convogliamento delle acque verso i due nuovi pozzi di raccolta in c.a. dai quali l'acqua verrà convogliata ai valloni naturali più vicini tramite tubazioni in Pead De 400. I due pozzi saranno realizzati in prossimità delle sezioni 6 e 14 di progetto mentre i valloni nei quali le acque verranno convogliate si trovano rispettivamente



lungo le sezioni 4 e 12. Sulla carreggiata stradale dalla sezione 9 alla sezione 14 si procederà alla risagomatura del cordolo in c.a.

Al fine di risolvere i cedimenti esistenti tra le sezioni 3 e 6 si procederà alla demolizione della gabbionata esistente ed alla ricostruzione della medesima tipologia di opera avente sezione adeguata ai carichi imposti ed alle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati.

La nuova gabbionata si estenderà per una lunghezza di 26,00 m, avrà un'altezza massima di 5,00 m ed una struttura variabile, in funzione del dislivello tra strada e terreno; sarà progettata al fine di sostenere il sovraccarico stradale dovuto al traffico, sono quindi state definite 3 differenti tipologie di gabbionata denominate 5_A, 5_B e 5_C; per maggiori dettagli sulle geometrie e sulle verifiche condotte sulle diverse tipologie di gabbionata si rimanda alla relazione di calcolo delle gabbionate, elaborato RE_B_08.

Si procederà alla sostituzione della barriera di sicurezza tra le sezioni 2 e 7 e tra le sezioni 13 e 14.

Al fine di eliminare la presenza di acqua al di sotto della carreggiata stradale sull'intero tratto, si prevede la realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 100,00 m, realizzata sotto la careggiate stradale in corrispondenza della corsia di monte.

Sull'intero tratto stradale del dissesto 5 si procederà al ripristino della pavimentazione stradale prevedendo, ove necessario, la ricarica con conglomerato bituminoso per la compensazione dei cedimenti eccessivi della sede stradale. Inoltre, all'interno del tombino della sezione 12, si procederà con un intervento di ripristino del basolato della pavimentazione che soprattutto in prossimità dell'imbocco, risulta notevolmente ammalorato e sconnesso. Nel tempo, il deterioramento della pavimentazione del manufatto, ha anche provocato un leggero cedimento dei muri d'ala di imbocco

del tombino sui quali è possibile notare la presenza di un chiaro quadro fessurativo che suggerisce quanto appena descritto. Infine, sempre all'interno del tombino, si procederà con due diverse tipologie di interventi di risanamento strutturale

Il primo è il risanamento strutturale per sigillatura delle lesioni esterne sulla muratura eseguita mediante scarnitura e pulitura delle lesioni, sigillatura con malta di cemento ed esecuzione di iniezioni di miscela di cemento tipo per l'intasamento delle lesioni interne. Il secondo invece, è il risanamento strutturale per ricostituzione della malta copri ferro con conservazione della sezione originaria delle superfici ammalorate dell'intradosso dell'impalcato del tombino.

DISSESTO 6: è localizzato nel territorio comunale di Petralia Soprana e si sviluppa tra le chilometriche km 6+550 e km 6+580 della SP.29. L'intervento di ripristino previsto nel dissesto 6 prevede la realizzazione di una gabbionata a sostegno del rilevato a monte della careggiate della SP.29, attraversato da una piccola strada di accesso alle proprietà private. In sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente, si prevede la realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale che si estenderà per una lunghezza di 30,00 m interessando così l'intero tratto stradale in cui il muro risulta particolarmente danneggiato. La struttura della gabbionata si adatterà al dislivello tra strada e terreno a monte e sarà pertanto variabile; sono quindi state definite 5 differenti tipologie di gabbionata dalla 6_A alla 6_E.

CONSIDERATO che dal Cronoprogramma in calce al format proponente si evince che la durata dei lavori è stimata complessivamente in circa 990 giorni come da diagramma seguente:

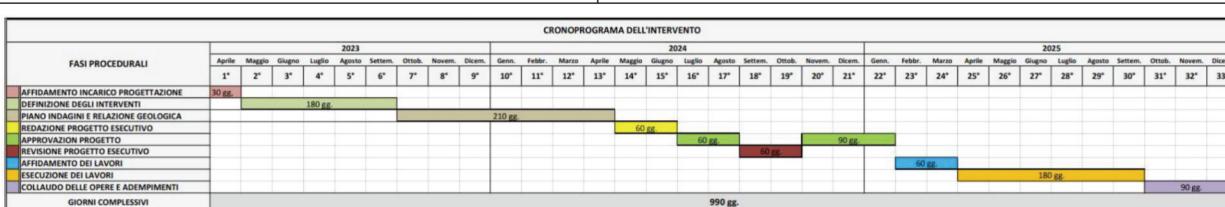


Descrivere:

AFFIDAMENTO INCARICO PROGETTAZIONE	30 gg.
DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	180 gg.
PIANO INDAGINI E RELAZIONE GEOLOGICA	210 gg.
REDAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	60 gg.
APPROVAZION PROGETTO	150 gg.
REVISIONE PROGETTO ESECUTIVO	60 gg.
AFFIDAMENTO DEI LAVORI	60 gg.
ESECUZIONE DEI LAVORI	180 gg.
COLLAUDO DELLE OPERE E ADEMPIMENTI	90 gg.

Legenda:

AFFIDAMENTO INCARICO PROGETTAZIONE
DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI
PIANO INDAGINI E RELAZIONE GEOLOGICA
REDAZIONE PROGETTO ESECUTIVO
APPROVAZION PROGETTO
REVISIONE PROGETTO ESECUTIVO
AFFIDAMENTO DEI LAVORI
ESECUZIONE DEI LAVORI
COLLAUDO DELLE OPERE E ADEMPIMENTI



CONSIDERATO che dal format proponente si afferma che i mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento sono necessari per lo svolgimento dell'intervento: Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra e Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori);

CONSIDERATO che, allo scopo di avere un quadro geologico e litostratigrafico quanto più completo possibile, è stata condotta un'apposita campagna geognostica, mediante la realizzazione di n. 7 sondaggi a carotaggio continuo denominati da S1 a S7; durante l'esecuzione dei sondaggi, sono stati prelevati nel complesso n. 7 campioni indisturbati (CI).

CONSIDERATO e VALUTATO che le lavorazioni previste ricadono all'interno della sede stradale esistente;

CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

VISTO il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 ZPS ITA020050 Parco delle Madonie;

RILEVATO dal formulario standard della ZPS ITA020050 Parco delle Madonie che:

Le Madonie caratterizzano un sistema montuoso posto nella porzione centro-settentrionale della Sicilia, fra i Nebrodi ed i Monti di Palermo, quasi interamente incluso nell'omonimo Parco naturale, istituito nel 1989 in attuazione della L.R. n°98/81. Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. Con oltre 1500 specie vascolari, le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. In ogni caso la biodiversità floristica risulta più elevata nelle zone poco antropizzate, soprattutto nelle aree carbonatiche di media ed alta quota. Sono rappresentati vari aspetti di vegetazione (forestali, prativi, casmofitici, ecc.), alcuni dei quali peculiari e diversificate da un elevato numero di specie endemiche. Nel territorio trovano spazio anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico.

RILEVATO dall'eleborato Quadro cononscitivo del Piano di gestione del sito Natura 2000 ZPS ITA020050 Parco delle Madonie che:



Le Madonie da sole ospitano una percentuale prossima al 60% delle specie di Invertebrati siciliani. L'entomofauna madonita comprende specie endemiche, relitti risalenti ad epoche glaciali e specie protette da convenzioni e direttive nazionali ed internazionali. Alcune di queste specie e molte altre qui non citate sono costituite da popolazioni talora numericamente molto piccole e geneticamente isolate. La loro conservazione è oggi affidata alla salvaguardia degli ambienti naturali che le ospitano.

I risultati ottenuti mediante il presente lavoro di ricerca bibliografico e di letteratura hanno portato alla selezione di 175 specie siciliane di particolare interesse conservazionistico per il sistema di SIC/ZPS.

Le specie d'interesse vedono rappresentanti di 11 differenti ordini.

L'ordine più rappresentato è quello dei coleotteri, seguito da ortotteri e lepidotteri. Tra le specie inserite nella scheda natura 156 risultano essere endemismi, 10 sono inserite negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE del 21-05-1992, 31 sono inserite nella Lista Rossa Nazionale, 7 sono inserite nelle Liste Rosse della IUCN, 9 sono inserite negli allegati di convenzioni internazionali, 15 vengono considerate specie minacciate dalla Checklist della fauna italiana e 69 vengono indicate come specie bioindicatrici.

La ricchezza faunistica delle Madonie è andata incontro ad un progressivo depauperamento dalla fine del secolo scorso ad oggi a causa della progressiva degradazione dei diversi ambienti in atto dall'inizio del secolo.

La fauna dei corsi d'acqua si è molto rarefatta negli ultimi anni a causa di captazioni d'acqua ed interventi nell'alveo da parte dell'uomo. La qualità delle acque è andata sempre più diminuendo a discapito di specie di Tricotteri, Efemerotteri e Plecotteri particolarmente sensibili all'inquinamento durante la fase larvale. In molte specie appartenenti a questi ordini lo spettro di specializzazione ecologica è assai ricco e differenziato e la sensibilità all'inquinamento è molta elevata, per cui questi insetti sono validi indicatori biologici. Alcune di queste specie risultano essere presenti all'interno del sistema di SIC e ZPS delle Madonie;

I corsi d'acqua hanno subito forse più di altri la presenza massiccia dell'uomo che ne ha minacciato l'integrità biologica con fenomeni di inquinamento, modificazioni dell'alveo, variazioni del regime di portata ed interventi sulle sponde (eliminazione ad esempio della vegetazione ripariale) ed altro ancora. L'inquinamento organico, che deriva dalla sversamento di reflui urbani minaccia tutti i taxa meno tolleranti di alterazioni delle acque.

Per la fauna selvatica, lo sviluppo degli inculti, anche in seguito al ritiro dei terreni dalla produzione, può risultare positivo nelle aree intensamente coltivate, in quanto gli inculti, alterandosi ai coltivi, determinano un incremento della diversità ambientale e dell'effetto "margini", favorendo così il rifugio e lo svolgimento dei cicli biologici della fauna invertebrata.

Vari studiosi hanno evidenziato come le siepi e le bordure, se correttamente mantenute, possono incrementare la biodiversità globale, e che le lavorazioni del terreno riducono la diversità di specie di invertebrati del suolo e la biomassa in generale; queste infatti risaltano più elevate al., 2006a; 2006b) nelle praterie, nei pascoli e campi coltivati soggetti a scarse lavorazioni meccaniche. Quindi, fattori negativi sono la lavorazione del terreno e l'eliminazione della vegetazione spontanea.

Ambienti sinantropici

Tipologia che raggruppa le zone agricole e coltivate, caratterizzato prevalentemente da seminativi e in minor parte da prati, con una discreta presenza di elementi naturali quali siepi, filari alberati e piccoli bacini. In tali ambienti, che offrono condizioni complessivamente favorevoli soprattutto in quelle caratterizzate da una scarsa urbanizzazione e ad un minore impatto infrastrutturale (strade, ferrovie, linee elettriche eccetera), sono meglio conservate le caratteristiche ambientali e paesaggistiche tipiche del territorio rurale tradizionale della Sicilia.

In questi ambienti l'azione dell'uomo è stata continua da secoli ed ha modellato il paesaggio di bassa e media quota che oggi ricade perlopiù nelle zone D del Parco regionale e nei territori classificati come 'sub-naturali' (cfr. relazione botanica e carta della naturalità) del sistema di SIC delle Madonie. Gli obiettivi di conservazione



vanno integrati in maniera adeguata in tutti gli strumenti di pianificazione ed in particolar modo nei piani di gestione forestale e agricola, nella pianificazione delle attività estrattive, nella pianificazione delle attività venatorie e nella pianificazione delle attività ricreative e di fruizione turistica.

Sono presenti 25 specie tra cui mancano gli anfibi. Non si riconoscono neppure specie esclusive, ciò nonostante la quasi totalità delle specie presenti (21 su 25) è protetta, la specie più importante è *Alectoris graeca whitakeri* inserita in All 1 della Direttiva Uccelli.

Elenco delle specie più vulnerabili e sensibili ai mutamenti di habitat:

Alectoris graeca whitakeri

Hirundo rustica

Crocidura sicula

Lanius senator

Podarcis wagleriana

Hystrix cristata

Coturnix coturnix

Lepus corsicanus

Tyto alba

Athene noctua

Fattori chiave per la conservazione delle specie caratteristiche.

Le specie sensibili (ad es. quaglia, lepre italica, ecc) nidificano a terra tra la vegetazione erbacea di prati, coltivi, inculti e fossati. Le averle nidificano in alberi e arbusti isolati e in siepi ai margini di prati, coltivi e strade. L'elevata disponibilità di invertebrati tipica delle zone con scarso uso di pesticidi e coltivate in maniera estensiva, è un fattore molto importante per tutte le specie considerate e in particolare per le Averle.

Vanno pertanto mantenuti gli elementi marginali (siepi, fossati, canaloni, arbusti, ecc) utilizzati da queste specie, particolare attenzione va data alla ristrutturazione di antichi manufatti

POTENZIALI INTERFERENZE CON IL SITO DELLA RETE NATURA 2000

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/sbancamenti/scavi, nel dettaglio scavo a sezione obbligata per la realizzazione delle nuove opere di sostegno quali gabbionate o opere in c.a. e scavi a sezione obbligata per realizzazione opere di capostrada e di regimentazione delle acque superficiali
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc (Area di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per i ricolmi o da trasportare successivamente in discariche autorizzate)
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale (Si prevede dove possibile la realizzazione di opere di sostegno costituite a gabbionate)
- la presenza di fonti di inquinamento (inquinamento sonoro legato al transito dei mezzi di cantiere, limitato alla sola fase "operam" - Non è prevista la produzione di rifiuti).
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra e Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori);

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo
- interventi di spietramento su superfici naturali



- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali né introduzione di specie animali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva.

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 1, di sostituzione delle basole ammalorate e smontaggio e la ricollocazione dei selci in un tratto di area pavimentata si rileva quanto segue:
- ricade all'interno del centro urbano di Petralia sottana, all'esterno dal confine della ZPS (a circa 250 m di distanza) e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis* (a 250 m).

- Tra l'area di progetto relativa al dissesto 1 e la ZPS ITA020050 si interpongono elementi di discontinuità, quali infrastrutture viarie e insediamenti residenziali;

VALUTATO, pertanto, alla luce delle superiori considerazioni, che per l'intervento nell'area del dissesto 1 si ritiene di potere escludere ragionevolmente, interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 2, di ripristino dei cedimenti della sede stradale dissestata e realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale, posa del nuovo guardrail e rifacimento della pavimentazione, si rileva quanto segue:

- il tratto ricade poco all'esterno del centro urbano di Petralia sottana e all'esterno, a circa 170 m di distanza, dal confine della ZPS e a 250 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*.

- Tra l'area del dissesto 2 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat quali Praterie mesofile a *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* (*Cirsetalia vallis-demonis*) (cod. CLC 38.11) e Arbusteti a *Spartium junceum* (cod. CLC 32.A);

VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 2, si possono ragionevolmente escludere interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 3, di ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana di sede stradale esistente, previa scarifica dell'intera carreggiata, si rileva quanto segue:

- Il tratto più vicino ricade all'esterno, a circa 150 m di distanza, dal confine della ZPS e a 200 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*.

- tra l'area del dissesto 3 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat, quali Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*) (cod. CLC 41.732) e Seminativi e colture erbacee estensive (cod. CLC 82.3);

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del dissesto 3, si ritiene di potere escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.



CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 4, di realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale (tipo 4_A e 4_B), si rileva quanto segue:

- Il tratto interessato dai lavori, di lunghezza circa 60 m e larghezza di circa 5 m (rilevata da ortofoto), ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e a circa 240 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 4, l'entità dell'area interessata dall'intervento e la distanza dell'habitat di interesse comunitario più vicino consentono di escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 5, di posa di tre tratti di tubazione di convogliamento delle acque meteoriche e di due vasche di raccolta delle acque meteoriche, ripristino dell'intero ciglio stradale di valle, realizzazione di una trincea drenante, demolizione e ricostruzione della gabbionata esistente di sottoscarpa del rilevato stradale, sostituzione della barriera di sicurezza, compensazione dei sedimenti eccessivi della sede stradale, ripristino del basolato ammalorato e sconnesso e risanamento strutturale delle superfici ammalorate dell'intradosso dell'impalcato del tombino, si rileva quanto segue:

- Il tratto del dissesto 5 interessato dai lavori ha una lunghezza complessiva pari a circa 154 m e larghezza (rilevata da ortofoto) di circa 6 m;

- l'area ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

- la trincea drenante della lunghezza di circa 100,00 m è prevista all'interno dell'area di sedime della strada esistente, la nuova gabbionata così come le due vasche di raccolta delle acque meteoriche sono previste sul versante della strada opposto a quello in cui insiste il confine del sito ZPS.

- Esclusivamente un tratto di 18 m su complessivi 53,5 m della tubazione di convogliamento delle acque meteoriche ricade all'interno del sito Natura 2000 Z.P.S. (ITA 020050) – Parco delle Madonie, sul versante della strada che secondo le carte del piano di gestione dell'area risulta interessato dalla presenza di habitat cod. 6510

- Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

RILEVATO dalla consultazione di Google maps e dalla documentazione fotografica prodotta che l'area indicata nella planimetria in realtà è occupata presumibilmente da alberi di Cipressi.

CONSIDERATO che il proponente nel format allegato 2 afferma che non è previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali.

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del dissesto 5 si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 6, di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente e la realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale a sostegno del rilevato a monte della carecciata della SP.29 per una lunghezza di 30,00 m (5 differenti tipologie di gabbionata dalla 6_A alla 6_E), si rileva quanto segue:



- tra la nuova gabbionata a monte della sede stradale e gli elementi si interpongono elementi di discontinuità, quali un muro e una costruzione;
- dal Piano di gestione del sito Natura 2000 interessato che nell'area non si evince la presenza di alcun habitat di interesse comunitario per l'area dalla nuova gabbionata, mentre secondo le carte CLC questa è occupata da Seminativi e colture erbacee estensive (82.3), mentre dalla consultazione delle foto immediatamente accanto all'area interessata dai lavori la presenza di esemplari arborei, presumibilmente Pioppi;
- il proponente non prevede il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, in merito al potenziale disturbo riconducibile alla fase di cantiere, nella Relazione CAM, il proponente prevede l'adozione di accorgimenti di cantiere mirati a limitare la dispersione delle polveri nell'ambiente, quali la nebulizzazione di acqua e la bagnatura delle superfici, non si prevede il rilascio di ingenti emissioni inquinanti in atmosfera, non si prevede l'insorgere di problemi legati all'esposizione prolungata a rumori e vibrazioni, si prevede la rimozione e il riutilizzo di terreno superficiale esclusivamente in corrispondenza del dissesto 5, mentre negli altri siti i rinterri sono relativi a rilevati stradali e per cui non coinvolgono terreno organico.

VALUTATO che l'unica interferenza potenziale con il sito Natura 2000 in corrispondenza del dissesto n. 6, attribuibile alla produzione di gas, polvere e rumore in fase di cantiere, è di tipo reversibile e non significativa;

VALUTATO che, alla luce delle superiori premesse, per l'intervento nell'area del dissesto 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 interessato.

RILEVATO che complessivamente nell'area d'intervento non risulta la presenza di alcun habitat di interesse comunitario;

VALUTATO che, complessivamente, in merito alla potenziale incidenza derivante dalla realizzazione dei lavori sui siti Natura 2000 esterni o a margine dell'area di progetto, tenuto conto dell'entità e della tipologia di opere, della presenza di taluni elementi di discontinuità, e degli accorgimenti di cantiere si ritiene di poter escludere ragionevolmente il verificarsi di incidenze sul suddetto sito Natura 2000;

COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000

VISTO il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 interessato, ZPS ITA020050 Parco delle Madonie;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014), l'elenco aggiornato delle ZPS è pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

VISTO il Piano di Gestione Monti Madonie, di cui al DDG N. 183/2012, strumento di gestione di riferimento per la ZPS ITA020050;

RILEVATO che da quanto riportato nel Format allegato 2 prodotto si evince che il Proponente ha preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione del Piano di Gestione eventualmente definite per il Sito/i Natura 2000 interessato;



RILEVATO dalla carta degli habitat del PdG che non si riscontra alcun habitat di interesse comunitario nell'area interessata dalle opere;

CONSIDERATO che tutte le sei aree di intervento ricadono all'esterno o al margine del sito Natura 2000 Monte Madonie;

CONSIDERATO che i tratti di strada oggetto di intervento più prossimi all'area del sito Natura 2000 sono quelli relativi ai dissesti n. 5 e 6;

RILEVATO che, in merito alle minacce/pressioni antropiche e naturali che potrebbero incidere negativamente sul Sito Natura 2000, il Piano di gestione delle Madonie individua:

- inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti lungo le strade;
- infrastrutture viarie;
- Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni;

CONSIDERATO che, relativamente alla “inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti” lungo le strade, potenziale minaccia per habitat e specie di ambienti prativi e forestali, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la riduzione della naturalità degli habitat e il dissesto idrogeologico;

VALUTATO che l'intervento sul dissesto 5, prevedendo la regimazione delle acque verso i valloni naturali, contribuisce a rimuovere una potenziale minaccia, pertanto risulta coerente con le azioni del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente alle “infrastrutture viarie”, minaccia potenziale per fauna invertebrata, mammiferi ed uccelli, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la Mortalità della fauna selvatica;

CONSIDERATO che l'intervento sul dissesto n. 5 prevede la sola manutenzione straordinaria di una strada già esistente;

VALUTATO che, data la tipologia di opera, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative dell'intervento sul dissesto n. 5 con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO, tuttavia, che il progetto in esame può costituire un'utile opportunità per contribuire a realizzare alcuni Obiettivi specifici del Piano di Gestione delle Madonie;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere la predisposizione di strutture per il sicuro attraversamento della fauna (dossi, sovrapassi, sottopassi, dissuasori...), nonché la collocazione di tabellonistica di avvertimento e di limiti di velocità nei tratti critici, in coerenza con l'azione RID FRM 22 del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente agli “Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni”, minaccia potenziale per uccelli e mammiferi (chiroterri), il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza il potenziale abbattimento delle popolazioni ornitiche;

VALUTATO che, in considerazione della localizzazione (esterna al sito Natura 2000 e agli habitat di interesse comunitario) e della esigua estensione spaziale (lunghezza di 30,00 m) delle opere in corrispondenza del dissesto



n. 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO che, stante la previsione di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente con una gabbionata a monte della sede stradale, in corrispondenza del dissesto n. 6 in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere, quale azione migliorativa del progetto, l'esecuzione dei lavori al di fuori del periodo di nidificazione (marzo-giugno);

CONSIDERATO che il progetto prevede l'adozione di accorgimenti di cantiere mirati al contenimento delle emissioni di gas, polveri, rumori e/o rifiuti;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che oggetto del presente parere di Valutazione di Incidenza - Livello I - Fase di Screening (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.) è il Progetto relativo agli INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA) – CUP: B99J22002960002 - PA;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di sei interventi di manutenzione straordinaria lungo la strada provinciale SP.29 delle Petralie per la sistemazione di altrettanti dissesti;

RILEVATO che gli interventi nei diversi tratti si sviluppano complessivamente per circa 1.200 metri;

CONSIDERATO che il progetto/intervento non ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che le singole aree interessate dalle opere di progetto sono soggette a diversi vincoli, come di seguito meglio specificato e come riportato graficamente nell'elaborato TV_A_02 carta dei vincoli:

- Idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e del regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 – DISSESTI 1 e 2;
- Area protetta Parco Regionale delle Madonie zona D – DISSESTI 4, 5 e 6;
- **Z.P.S. ITA 020050 – Parco delle Madonie** – DISSESTI 5 e 6;
- Vincolo Paesaggistico, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157.
- Vincolo Sismico ZONA 2 di cui alle leggi nn. 64/74 e 1086/71 e D.M. "NTC 17/01/2018";

VISTO il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 ZPS ITA020050 Parco delle Madonie, di cui al DM 10.06.2022;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007 le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e inserite nell'elenco aggiornato delle ZPS pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

TENUTO CONTO dei Criteri minimi uniformi di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, che si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione e alle Zone di protezione speciale;



TENUTO CONTO di quanto disposto dal Piano di Gestione Monti Madonie, approvato con Decreto Dirigenziale del Dipartimento dell'Ambiente n. 183/2012;

VALUTATO che il progetto in esame non è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato;

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 1**, di sostituzione delle basole ammalorate e smontaggio e la ricollocazione dei selci in un tratto di area pavimentata si rileva quanto segue:
- ricade all'interno del centro urbano di Petralia sottana, all'esterno dal confine della ZPS (a circa 250 m di distanza) e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis* (a 250 m).
- Tra l'area di progetto relativa al dissesto 1 e la ZPS ITA020050 si interpongono elementi di discontinuità, quali infrastrutture viarie e insediamenti residenziali;

VALUTATO, pertanto, alla luce delle superiori considerazioni, che per l'intervento nell'area del **dissesto 1** si ritiene di potere escludere ragionevolmente, interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 2**, di ripristino dei cedimenti della sede stradale dissestata e realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale, posa del nuovo guardrail e rifacimento della pavimentazione, si rileva quanto segue:

- il tratto ricade poco all'esterno del centro urbano di Petralia sottana e all'esterno, a circa 170 m di distanza, dal confine della ZPS e a 250 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*.
- Tra l'area del dissesto 2 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat quali Praterie mesofile a *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* (*Cirsetalia vallis-demonis*) (cod. CLC 38.11) e Arbusteti a *Spartium junceum* (cod. CLC 32.A);

VALUTATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 2**, si possono ragionevolmente escludere interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 3**, di ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana di sede stradale esistente, previa scarifica dell'intera carreggiata, si rileva quanto segue:

- Il tratto più vicino ricade all'esterno, a circa 150 m di distanza, dal confine della ZPS e a 200 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*.
- tra l'area del dissesto 3 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat, quali Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*) (cod. CLC 41.732) e Seminativi e colture erbacee estensive (cod. CLC 82.3);

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del **dissesto 3**, si ritiene di potere escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.



CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 4, di realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale (tipo 4_A e 4_B), si rileva quanto segue:

- Il tratto interessato dai lavori, di lunghezza circa 60 m e larghezza di circa 5 m (rilevata da ortofoto), ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e a circa 240 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 4, l'entità dell'area interessata dall'intervento e la distanza dell'habitat di interesse comunitario più vicino consentono di escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito Natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che i tratti di strada oggetto di intervento più prossimi all'area del sito Natura 2000 sono quelli relativi ai dissesti n. 5 e 6;

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 5, di posa di tre tratti di tubazione di convogliamento delle acque meteoriche e di due vasche di raccolta delle acque meteoriche, ripristino dell'intero ciglio stradale di valle, realizzazione di una trincea drenante, demolizione e ricostruzione della gabbionata esistente di sottoscarpa del rilevato stradale, sostituzione della barriera di sicurezza, compensazione dei sedimenti eccessivi della sede stradale, ripristino del basolato ammalorato e sconnesso e risanamento strutturale delle superfici ammalorate dell'intradosso dell'impalcato del tombino, si rileva quanto segue:

- Il tratto del dissesto 5 interessato dai lavori ha unalunghezza complessiva pari a circa 154 m e larghezza (rilevata da ortofoto) di circa 6 m;

- l'area ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

- la trincea drenante della lunghezza di circa 100,00 m è prevista all'interno dell'area di sedime della strada esistente, la nuova gabbionata così come le due vasche di raccolta delle acque meteoriche sono previste sul versante della strada opposto a quello in cui insiste il confine del sito ZPS.

- Esclusivamente un tratto di 18 m su complessivi 53,5 m della tubazione di convogliamento delle acque meteoriche ricade all'interno del sito Natura 2000 Z.P.S. (ITA 020050) – Parco delle Madonie, sul versante della strada che secondo le carte del piano di gestione dell'area risulta interessato dalla presenza di habitat cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

RILEVATO dalla consultazione di Google maps e dalla documentazione fotografica prodotta che l'area indicata nella planimetria in realtà è occupata presumibilmente da alberi di Cipressi.

CONSIDERATO che il proponente nel format allegato 2 afferma che non è previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali.

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del dissesto 5 si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito Natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del dissesto 6, di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente e la realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale a sostegno del rilevato a monte della



careggiata della SP.29 per una lunghezza di 30,00 m (5 differenti tipologie di gabbionata dalla 6_A alla 6_E), si rileva quanto segue:

- tra la nuova gabbionata a monte della sede stradale e gli elementi si interpongono elementi di discontinuità, quali un muro e una costruzione;
- dal Piano di gestione del sito Natura 2000 interessato che nell'area non si evince la presenza di alcun habitat di interesse comunitario per l'area dalla nuova gabbionata, mentre secondo le carte CLC questa è occupata da Seminativi e colture erbacee estensive (82.3), mentre dalla consultazione delle foto immediatamente accanto all'area interessata dai lavori la presenza di esemplari arborei, presumibilmente Pioppi;
- il proponente non prevede il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito al potenziale disturbo riconducibile alla fase di cantiere, nella Relazione CAM, il proponente prevede l'adozione di accorgimenti di cantiere mirati a limitare la dispersione delle polveri nell'ambiente, quali la nebulizzazione di acqua e la bagnatura delle superfici, non si prevede il rilascio di ingenti emissioni inquinanti in atmosfera, non si prevede l'insorgere di problemi legati all'esposizione prolungata a rumori e vibrazioni, si prevede la rimozione e il riutilizzo di terreno superficiale esclusivamente in corrispondenza del dissesto 5, mentre negli altri siti i rinterri sono relativi a rilevati stradali e per cui non coinvolgono terreno organico.

VALUTATO che l'unica interferenza potenziale con il sito Natura 2000 in corrispondenza del dissesto n. 6, attribuibile alla produzione di gas, polvere e rumore in fase di cantiere, è di tipo reversibile e non significativa;

VALUTATO che, alla luce delle superiori premesse, per l'intervento nell'area del dissesto 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 interessato.

RILEVATO che, in merito alle minacce/pressioni antropiche e naturali che potrebbero incidere negativamente sul Sito Natura 2000, il Piano di gestione delle Madonie individua:

- inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti lungo le strade;
- infrastrutture viarie;
- Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni;

CONSIDERATO che, relativamente alla “inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti” lungo le strade, potenziale minaccia per habitat e specie di ambienti prativi e forestali, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la riduzione della naturalità degli habitat e il dissesto idrogeologico;

VALUTATO che l'intervento sul dissesto 5, prevedendo la regimazione delle acque verso i valloni naturali, contribuisce a rimuovere una potenziale minaccia, pertanto risulta coerente con le azioni del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente alle “infrastrutture viarie”, minaccia potenziale per fauna invertebrata, mammiferi ed uccelli, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la Mortalità della fauna selvatica;



VALUTATO che, per quanto riguarda l'intervento previsto nell'area del dissesto n. 5 data la tipologia di opera, la manutenzione straordinaria di una strada già esistente, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO, tuttavia, che il progetto in esame può costituire un'utile opportunità per contribuire a realizzare alcuni Obiettivi specifici del Piano di Gestione delle Madonie;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere la predisposizione di strutture per il sicuro attraversamento della fauna (dossi, sovrappassi, sottopassi, dissuasori...), nonchè la collocazione di tabellonistica di avvertimento e di limiti di velocità nei tratti critici, in coerenza con l'azione RID FRM 22 del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente alla minaccia rappresentata da "Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni", minaccia potenziale per uccelli e mammiferi (chiroterri), il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza potenziale l'abbattimento delle popolazioni ornitiche;

VALUTATO che, in considerazione della localizzazione degli interventi, all'esterno o al margine del sito Natura 2000, e della esigua estensione spaziale (lunghezza di 30,00 m) delle opere in corrispondenza del dissesto n. 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO che, stante la previsione di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente con una gabbionata a monte della sede stradale in corrispondenza del dissesto n. 6, in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere, quale azione migliorativa del progetto, l'esecuzione dei lavori al di fuori del periodo di nidificazione (marzo-giugno);

CONSIDERATO che il progetto prevede l'adozione di opportuni accorgimenti di cantiere mirati al contenimento delle emissioni di gas, polveri, rumori e/o rifiuti;

VALUTATO che, complessivamente, in merito alla potenziale incidenza derivante dalla realizzazione dei lavori sui siti Natura 2000 esterni o a margine dell'area di progetto, tenuto conto dell'entità e della tipologia di opere, della presenza di taluni elementi di discontinuità, e degli accorgimenti di cantiere si ritiene di poter escludere ragionevolmente il verificarsi di incidenze sul suddetto sito Natura 2000;

RILEVATO che complessivamente nell'area d'intervento non risulta la presenza di alcun habitat di interesse comunitario;

VALUTATO che la realizzazione del progetto NON comporta: perdita, riduzione o frammentazione di habitat o di habitat di specie;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/sbancamenti/scavi, nel dettaglio scavo a sezione obbligata per la realizzazione delle nuove opere di sostegno quali gabbionate o opere in c.a. e scavi a sezione obbligata per realizzazione opere di capostrada e di regimentazione delle acque superficiali



- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc (Area di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per i ricolmi o da trasportare successivamente in discariche autorizzate)
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale (Si prevede dove possibile la realizzazione di opere di sostegno costituite a gabbionate)
- la presenza di fonti di inquinamento (inquinamento sonoro legato al transito dei mezzi di cantiere, limitato alla sola fase "operam" - Non è prevista la produzione di rifiuti).
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra e Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori);

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo
- interventi di spietramento su superfici naturali
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali né introduzione di specie animali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva.

RILEVATO che l'attività/intervento NON si ripete annualmente/periodicamente;

RITENUTO che la proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse, nonchè alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione;

CONSIDERATO che per la Regione Siciliana Non sono individuate Pre-valutazioni né Condizioni d'obbligo;

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto:

- non corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;
- non rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;

RILEVATO dalla consultazione del geoportale Regionale SITR che sul medesimo sito Natura 2000 interessato non insistono altri Progetti;

VALUTATO che nel complesso le opere di progetto oggetto di valutazione risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG del sito Natura 2000 interessato;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022), e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, previsti *ex lege*;



Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere motivato positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il Progetto INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA) - PA.

Allegato 3

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO**

Oggetto P/P/I/A:	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI /PETRALIA SOTTANA – PETRALIA SOPRANA) CUP: B99J22002960002 - PA
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi:..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input checked="" type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input checked="" type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnicci, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare):
Proponente:	Unione dei Comuni “Madonie”
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.	
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:	

Allegato 3

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA					
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
<p>Regione: SICILIA Comune: Petralia Soprana e Petralia Sottana Prov.: PA Località/Frazione: Indirizzo: SP.29</p>					
Particelle catastali: (<i>se ritenute utile e necessarie</i>)	FOGLIO		PARTICELLA		
Coordinate geografiche: (<i>se ritenute utili e necessarie</i>) S.R.: WGS84	LAT.	37.80561 4°	37.80874 4°	37.8086 76°	
	LONG.	14.113 707°	14.11444 3°	14.11549 0°	
<p>Nel caso di Piano/Programma, descrivere area vasta di attuazione (<i>oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma</i>):</p> <p>.....NON PERTINENTE.....</p>					
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (<i>compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione</i>)					
File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A		SI		Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento	SI
Carta zonizzazione di Piano		-		Eventuali studi ambientali disponibili Relazione geologica Relazione paesaggistica Relazione geotecnica	SI
Relazione di Piano/Programma		-		Cronoprogramma di dettaglio	SI

Allegato 3

Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI NO	Altri elaborati tecnici: Relazione tecnica generale Format proponente (allegato 2)	
Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI	Altri elaborati tecnici:	
Adequate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI	Altro: Relazione sulla gestione delle materie Relazione CAM	
Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	SI	Altro:	
Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI		

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Il progetto prevede i seguenti interventi:

DISSESTO 1: ripristino pavimentazione ammalorata nel centro urbano di Petralia Sottana. Nell'ambito degli interventi del dissesto 1 si prevede la sostituzione di alcuni tratti di pavimentazione ammalorata presente all'interno del centro urbano di Petralia Sottana; le due tipologie di pavimentazione dei due diversi tratti a-b e b-c sono la prima in basolato di pietra arenaria quarzarenitica e la seconda in selciato. Più in particolare, nel tratto in basolato si prevede la sostituzione delle basole ammalorate, mentre nel tratto in selciato si prevede lo smontaggio e la ricollocazione dei selci nei tratti di pavimentazione nei quali si registrano sedimenti.

DISSESTO 2: realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale;

Gli interventi previsti nell'ambito del dissesto 2 sono mirati al ripristino dei sedimenti della sede stradale diffusamente dissestata così come descritto in precedenza. Al fine di risolvere i sedimenti esistenti, si prevede la demolizione del muro esistente e la realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale che dal muro in cls della sezione 11 si estende per una lunghezza di 76,00 m interessando così l'intero tratto stradale fino al punto in cui il dislivello tra la sede stradale e il terreno di valle risulta non critico ai fini statici. La struttura della gabbionata sarà variabile, in funzione del dislivello tra strada e terreno, e progettata al fine di sostenere il sovraccarico stradale dovuto al traffico, sono quindi state definite 3 differenti tipologie di gabbionata denominate 2_A, 2_B e 2_C. Si procederà infine alla posa del nuovo guardrail e al rifacimento della pavimentazione dell'intera sede stradale.

Allegato 3

DISSESTO 3: ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana. Sul tronco stradale del dissesto 3 si procederà al rifacimento dello strato di usura della pavimentazione stradale, previa scarifica dell'intera carreggiata. Il tratto è lungo 570,00 m, mentre la larghezza risulta variabile e compresa tra un minimo di 5,00 m ad un massimo 11,90 m.

DISSESTO 4: realizzazione di due piccole gabbionate a valle della sede stradale;

Il dissesto 4 risulta in realtà costituito da due piccoli dissesti denominati 4a e 4b. Su questi due brevi tratti si riscontrano appunto due cedimenti del rilevato stradale con crollo di parti di pavimentazione localizzati lungo la corsia di valle e più precisamente alle due estremità del muro in c.a. esistente. Al fine di risolvere entrambi i cedimenti, si prevede la realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale. Le due differenti tipologie di gabbionate, denominate 4_A e 4_B, saranno alte rispettivamente 2,50 m e 2,00 m.

DISSESTO 5: regimentazione superficiale delle acque piovane, ripristino della gabbionata di sottoscarpa del rilevato stradale e ripristino della sede stradale;

Nel tratto stradale interessato dal dissesto 5, come già esposto in precedenza, si riscontrano diffusi cedimenti della sede stradale dovuti a cause differenti. Lungo l'intero tratto stradale, si prevede la regimentazione delle acque piovane superficiali che si convogliano sulla carreggiata stradale e che attualmente non risultano correttamente regimentate. In conseguenza di ciò, le opere di sostegno a valle del rilevato stradale hanno nel tempo subito cedimenti differenziali e conseguentemente anche la carreggiata stradale è stata interessata da tali cedimenti. Al fine di regimentare correttamente le acque si prevede il ripristino dell'intero ciglio stradale di valle tramite l'installazione di elementi in calcestruzzo vibro-compresso posti al fine di realizzare un cordolo di convogliamento delle acque verso i due nuovi pozzetti di raccolta in c.a. dai quali l'acqua verrà convogliata ai valloni naturali più vicini tramite tubazioni in Pead De 400. I due pozzi saranno realizzati in prossimità delle sezioni 6 e 14 di progetto mentre i valloni nei quali le acque verranno convogliate si trovano rispettivamente lungo le sezioni 4 e 12. Sulla carreggiata stradale dalla sezione 9 alla sezione 14 si procederà alla risagomatura del cordolo in c.a. Al fine di risolvere i cedimenti esistenti tra le sezioni 3 e 6 si procederà alla demolizione della gabbionata esistente ed alla ricostruzione della medesima tipologia di opera avente sezione adeguata ai carichi imposti ed alle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati. La nuova gabbionata si estenderà per una lunghezza di 26,00 m, avrà un'altezza massima di 5,00 m ed una struttura variabile, in funzione del dislivello tra strada e terreno; sarà progettata al fine di sostenere il sovraccarico stradale dovuto al traffico, sono quindi state definite 3 differenti tipologie di gabbionata denominate 5_A, 5_B e 5_C; per maggiori dettagli sulle geometrie e sulle verifiche condotte sulle diverse tipologie di gabbionata si rimanda alla relazione di calcolo delle gabbionate. Si procederà alla sostituzione della barriera di sicurezza tra le sezioni 2 e 7 e tra le sezioni 13 e 14. Al fine di eliminare la presenza di acqua al di sotto della carreggiata stradale sull'intero tratto, si prevede la realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 100,00 m, realizzata sotto la careggiate stradale in corrispondenza della corsia di monte. Sull'intero tratto stradale del dissesto 5 si procederà al ripristino della pavimentazione stradale prevedendo, ove necessario, la ricarica con conglomerato bituminoso per la compensazione dei cedimenti eccessivi della sede stradale. Inoltre, all'interno del tombino della sezione 12, si procederà con un intervento di ripristino del basolato della pavimentazione che soprattutto in prossimità dell'imbocco, risulta notevolmente ammalorato e sconnesso. Nel tempo, il deterioramento della pavimentazione del manufatto, ha anche provocato un leggero cedimento dei muri d'ala di imbocco del tombino sui quali è possibile notare la presenza di un chiaro quadro fessurativo che suggerisce quanto appena descritto.

Infine, sempre all'interno del tombino, si procederà con due diverse tipologie di interventi di risanamento strutturale. Il primo è il risanamento strutturale per sigillatura delle lesioni esterne sulla muratura eseguita

Allegato 3

mediante scarnitura e pulitura delle lesioni, sigillatura con malta di cemento ed esecuzione di iniezioni di miscela di cemento tipo per l'intasamento delle lesioni interne.

Il secondo invece, è il risanamento strutturale per ricostituzione della malta copri ferro con conservazione della sezione originaria delle superfici ammalorate dell'intradosso dell'impalcato del tombino.

DISSESTO 6: realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale.

L'intervento di ripristino previsto nel dissesto 6 prevede la realizzazione di una gabbionata a sostegno del rilevato a monte della careggiata della SP.29, attraversato da una piccola strada di accesso alle proprietà private.

In sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente, si prevede la realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale che si estenderà per una lunghezza di 30,00 m interessando così l'intero tratto stradale in cui il muro risulta particolarmente danneggiato.

La struttura della gabbionata si adatterà al dislivello tra strada e terreno a monte e sarà pertanto variabile; sono quindi state definite 5 differenti tipologie di gabbionata dalla 6_A alla 6_E.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**SITI NATURA 2000**

SIC	cod.		
		IT -----	
ZSC	cod.	ITA 050001	Monte S. Salvatore, Monte Catarinaci, Vallone Mandarini, ambienti umidi (esterno, a distanza di circa 700 metri dal perimetro)
ZPS	cod.	ITA 020050	Parco delle Madonie

Allegato 3

<p><u>Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione</u></p>	<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>ZPS ITA 020050 Parco delle Madonie</p> <p>Decreto istitutivo: ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007 le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e inserite nell'elenco aggiornato delle ZPS pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);</p> <p>Strumento di gestione: PIANO DI GESTIONE "Monti Madonie", così come integrato dal Beneficiario Ente Parco delle Madonie secondo le prescrizioni di cui al D.D.G. n. 580 del 25 giugno 2009", ed approvato con D.D.G. n. 183 del 22.03.2012.</p>
<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i.</p> <p>Parco delle Madonie (in zona "D"), EUAP0228</p> <p>Decreto istitutivo: D.A.R. 1489, 09.11.89</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):</p>
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: center;">SI</p> <p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> area IBA164 Madonie; <input checked="" type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 (tratti 1 e 2); <input checked="" type="checkbox"/> percorso di incendi per come rilevato dal SITR Regione Siciliana, per le annualità disponibili alla consultazione; <input checked="" type="checkbox"/> P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico). L'area oggetto di intervento ricade parzialmente in aree soggette a dissesti e pericolosità, ricomprese nell'area denominata bacino F. Imera meridionale <ul style="list-style-type: none"> - il tratto 1 ricade in area cod dissesto 072-6PT-132, associato a una pericolosità P3 stato stabilizzato. - il tratto 2 ricade in area cod. dissesto 072-6PT-378, associato a soliflusso, pericolosità P1 stato attivo e cod. dissesto per crollo attivo 072-6PT-210, pericolosità P4. <input checked="" type="checkbox"/> Vincolo Boschivo ai sensi della L.R. 16/96 <input checked="" type="checkbox"/> Carta forestale DLgs 227/01(abrogato dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 34 del 2018) <input checked="" type="checkbox"/> Rete ecologica siciliana- nodi RES 	
<p>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</p>	
<p>Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticolli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??</p>	
<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	

Allegato 3

Se, **Sì**, descrivere perché:

L'area del **dissesto 1** ricade all'interno del centro urbano di Petralia sottana, all'esterno dal confine della ZPS (a circa 250 m di distanza) e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis (a 250 m). Tra l'area di progetto relativa al dissesto 1 e la ZPS ITA020050 si interpongono elementi di discontinuità, quali infrastrutture viarie e insediamenti residenziali;

L'area del **dissesto 2** ricade poco all'esterno del centro urbano di Petralia sottana e all'esterno, a circa 170 m di distanza dal confine della ZPS e a 250 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis. Tra l'area del dissesto 2 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat quali Praterie mesofile a Cynosurus cristatus e Lolium perenne (Cirsetalia vallis-demonis) (cod. CLC 38.11) e Arbusteti a Spartium junceum (cod. CLC 32.A);

L'area del **dissesto 3** ricade all'esterno, a circa 150 m di distanza, dal confine della ZPS e a 200 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis. Tra l'area del dissesto 3 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat, quali Boschi caducifogli a querce del ciclo di Quercus pubescens (Quercetalia ilicis) (cod. CLC 41.732) e Seminativi e colture erbacee estensive (cod. CLC 82.3);

L'area del **dissesto 4** ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e a circa 240 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis. Tra l'area di progetto e il sito non si interpongono discontinuità di origine antropica o naturale;

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata - sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perché:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – ZPS cod. sito ITA 02005 Parco delle Madonie

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del progetto

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

Allegato 3

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCIE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis,</i> <i>Sanguisorba officinalis</i>			
SPECIE specie di avifauna da SDF			

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
---	--

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:
in fase di cantiere

Allegato 3

- emissione di gas, polveri e rumori
- produzione di rifiuti

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

5.
3 -
A
na
lis
i
di
ev
en
tu
ali
eff
ett
i
cu
m
ul
ati
vi
di
alt
ri
P/
P/
I/
A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Allegato 3

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....
A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
2) SI NO
3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)
.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
2) SI NO
3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza*)
.....

**SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)**

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

Allegato 3

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. II):
.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:
.....
.....
.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – ZPS cod. sito ITA 02005 Parco delle Madonie

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: (n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
---	--	---

Allegato 3

<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: (n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo	
8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
SITO NATURA 2000 – ZPS cod. sito ITA 02005 Parco delle Madonie		
<p>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specie di avifauna dello SDF • 		
<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: specie di avifauna dello SDF (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p>	<input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo	
<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie: ...specie di avifauna dello SDF.....</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>	
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: specie di avifauna dello SDF.....</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo	

Allegato 3

<u>8.3 – Valutazione e effetti cumulativi</u>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p>
<u>8.4 – valutazione e effetti indiretti</u>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p>
SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE	
<p><i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario</i></p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>.....</p>	
<p><i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario</i></p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>.....</p>	

Allegato 3

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Sì**, perché:

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato)

CONSIDERATO che oggetto del presente parere di Valutazione di Incidenza - Livello I - Fase di Screening (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.) sono gli “INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA SP 29 DELLE PETRALIE (ARCHI ROMANI/PETRALIA SOTTANA - PETRALIA SOPRANA) -(PA);

CONSIDERATO che il progetto prevede in sintesi un intervento lungo la SP.29 in corrispondenza di sei diversi dissesti che interessano la sede stradale con tipologie di problematiche diverse e che necessitano di diversificati interventi di manutenzione più o meno onerosi:

- Dissesto 1: pavimentazione ammalorata nel centro urbano di Petralia Sottana;
- Dissesto 2: cedimento rilevato stradale;
- Dissesto 3: dissesto della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana;
- Dissesto 4: cedimento rilevato stradale;
- Dissesto 5: cedimento piattaforma stradale;
- Dissesto 6: cedimento muro di controripa a monte della sede stradale.

CONSIDERATO che il progetto in esame non è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato;

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 1**, di sostituzione delle basole ammalorate e smontaggio e la ricollocazione dei selci in un tratto di area pavimentata si rileva quanto segue:

- ricade all'interno del centro urbano di Petralia sottana, all'esterno dal confine della ZPS (a circa 250 m di distanza) e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis (a 250 m).

- Tra l'area di progetto relativa al dissesto 1 e la ZPS ITA020050 si interpongono elementi di discontinuità, quali infrastrutture viarie e insediamenti residenziali;

VALUTATO, pertanto, alla luce delle superiori considerazioni, che per l'intervento nell'area del dissesto 1 si ritiene di potere escludere ragionevolmente, interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 2**, di ripristino dei cedimenti della sede stradale dissestata e realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale, posa del nuovo guardrail e rifacimento della pavimentazione, si rileva quanto segue:

- il tratto ricade poco all'esterno del centro urbano di Petralia sottana e all'esterno, a circa 170 m di distanza, dal confine della ZPS e a 250 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis.

Allegato 3

- Tra l'area del dissesto 2 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat quali Praterie mesofile a Cynosurus cristatus e Lolium perenne (Cirsetalia vallis-demonis) (cod. CLC 38.11) e Arbusteti a Spartium junceum (cod. CLC 32.A);

VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 2, si possono ragionevolmente escludere interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 3**, di ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso nei pressi di Petralia Soprana di sede stradale esistente, previa scarifica dell'intera carreggiata, si rileva quanto segue:

- Il tratto più vicino ricade all'esterno, a circa 150 m di distanza, dal confine della ZPS e a 200 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis.

- tra l'area del dissesto 3 e la ZPS ITA020050 si interpongono habitat, quali Boschi caducifogli a querce del ciclo di Quercus pubescens (Quercetalia ilicis) (cod. CLC 41.732) e Seminativi e colture erbacee estensive (cod. CLC 82.3);

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del dissesto 3, si ritiene di potere escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 4**, di realizzazione di una gabbionata a valle della sede stradale (tipo 4_A e 4_B), si rileva quanto segue:

- Il tratto interessato dai lavori, di lunghezza circa 60 m e larghezza di circa 5 m (rilevata da ortofoto), ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e a circa 240 m dalla perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis.

VALUTATO che per l'intervento nell'area del dissesto 4, l'entità dell'area interessata dall'intervento e la distanza dell'habitat di interesse comunitario più vicino consentono di escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che i tratti di strada oggetto di intervento più prossimi all'area del sito Natura 2000 sono quelli relativi ai dissetti n. 5 e 6;

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 5**, di posa di tre tratti di tubazione di convogliamento delle acque meteoriche e di due vasche di raccolta delle acque meteoriche, ripristino dell'intero ciglio stradale di valle, realizzazione di una trincea drenante, demolizione e ricostruzione della gabbionata esistente di sottoscarpa del rilevato stradale, sostituzione della barriera di sicurezza, compensazione dei cedimenti eccessivi della sede stradale, ripristino del basolato ammalorato e sconnesso e risanamento strutturale delle superfici ammalorate dell'intradosso dell'impalcato del tombino, si rileva quanto segue:

- Il tratto del dissesto 5 interessato dai lavori ha una lunghezza complessiva pari a circa 154 m e larghezza (rilevata da ortofoto) di circa 6 m;

- l'area ricade all'esterno a ridosso del confine della ZPS e della perimetrazione dell'habitat di interesse comunitario più vicino, cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis.

- la trincea drenante della lunghezza di circa 100,00 m è prevista all'interno dell'area di sedime della strada esistente, la nuova gabbionata così come le due vasche di raccolta delle acque meteoriche sono previste sul versante della strada opposto a quello in cui insiste il confine del sito ZPS.

- Esclusivamente un tratto di 18 m su complessivi 53,5 m della tubazione di convogliamento delle acque meteoriche ricade all'interno del sito Natura 2000 Z.P.S. (ITA 020050) – Parco delle Madonie, sul versante della

Allegato 3

strada che secondo le carte del piano di gestione dell'area risulta interessato dalla presenza di habitat cod. 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis.

RILEVATO dalla consultazione di Google maps e dalla documentazione fotografica prodotta che l'area indicata nella planimetria in realtà è occupata presumibilmente da alberi di Cipressi.

CONSIDERATO che il proponente nel format allegato 2 afferma che non è previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali.

VALUTATO che, alla luce delle superiori considerazioni, per l'intervento nell'area del dissesto 5 si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 di interesse.

CONSIDERATO che per l'intervento nell'area del **dissesto 6**, di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente e la realizzazione di una gabbionata a monte della sede stradale a sostegno del rilevato a monte della careggiata della SP.29 per una lunghezza di 30,00 m (5 differenti tipologie di gabbionata dalla 6_A alla 6_E), si rileva quanto segue:

- tra la nuova gabbionata a monte della sede stradale e gli elementi si interpongono elementi di discontinuità, quali un muro e una costruzione;

- dal Piano di gestione del sito Natura 2000 interessato che nell'area non si evince la presenza di alcun habitat di interesse comunitario per l'area dalla nuova gabbionata, mentre secondo le carte CLC questa è occupata da Seminativi e colture erbacee estensive (82.3), mentre dalla consultazione delle foto immediatamente accanto all'area interessata dai lavori la presenza di esemplari arborei, presumibilmente Pioppi;

- il proponente non prevede il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito al potenziale disturbo riconducibile alla fase di cantiere, nella Relazione CAM, il proponente prevede l'adozione di accorgimenti di cantiere mirati a limitare la dispersione delle polveri nell'ambiente, quali la nebulizzazione di acqua e la bagnatura delle superfici, non si prevede il rilascio di ingenti emissioni inquinanti in atmosfera, non si prevede l'insorgere di problemi legati all'esposizione prolungata a rumori e vibrazioni, si prevede la rimozione e il riutilizzo di terreno superficiale esclusivamente in corrispondenza del dissesto 5, mentre negli altri siti i rinterri sono relativi a rilevati stradali e per cui non coinvolgono terreno organico.

VALUTATO che l'unica interferenza potenziale con il sito Natura 2000 in corrispondenza del dissesto n. 6, attribuibile alla produzione di gas, polvere e rumore in fase di cantiere, è di tipo reversibile e non significativa;

VALUTATO che, alla luce delle superiori premesse, per l'intervento nell'area del dissesto 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione, la struttura e le funzioni del sito natura 2000 interessato.

RILEVATO che, in merito alle minacce/pressioni antropiche e naturali che potrebbero incidere negativamente sul Sito Natura 2000, il Piano di gestione delle Madonie individua:

- inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti lungo le strade;

- infrastrutture viarie;

- Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni;

CONSIDERATO che, relativamente alla "inadeguata regimazione idraulico-forestale dei versanti" lungo le strade, potenziale minaccia per habitat e specie di ambienti prativi e forestali, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la riduzione della naturalità degli habitat e il dissesto idrogeologico;

VALUTATO che l'intervento sul dissesto 5, prevedendo la regimazione delle acque verso i valloni naturali, contribuisce a rimuovere una potenziale minaccia, pertanto risulta coerente con le azioni del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente alle "infrastrutture viarie", minaccia potenziale per fauna invertebrata, mammiferi ed uccelli, il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza la Mortalità della fauna selvatica;

VALUTATO che, per quanto riguarda l'intervento previsto nell'area del dissesto n. 5 data la tipologia di opera, la manutenzione straordinaria di una strada già esistente, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze

Allegato 3

significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO, tuttavia, che il progetto in esame può costituire un'utile opportunità per contribuire a realizzare alcuni Obiettivi specifici del Piano di Gestione delle Madonie;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere la predisposizione di strutture per il sicuro attraversamento della fauna (dossi, sovrappassi, sottopassi, dissusori...), nonché la collocazione di tabellonistica di avvertimento e di limiti di velocità nei tratti critici, in coerenza con l'azione RID FRM 22 del PdG;

CONSIDERATO che, relativamente alla minaccia rappresentata da "Inadeguati lavori di ristrutturazione nelle costruzioni", minaccia potenziale per uccelli e mammiferi (chiroteri), il Piano di gestione delle Madonie individua quale conseguenza potenziale l'abbattimento delle popolazioni ornitiche;

VALUTATO che, in considerazione della localizzazione degli interventi, all'esterno o al margine del sito Natura 2000, e della esigua estensione spaziale (lunghezza di 30,00 m) delle opere in corrispondenza del dissesto n. 6, si ritiene di poter escludere ragionevolmente interferenze significative con gli habitat, le specie, gli habitat di specie, gli obiettivi di conservazione, le misure di conservazione del sito natura 2000 di interesse.

RITENUTO che, stante la previsione di sostituzione del muro in pietrame esistente fatiscente con una gabbionata a monte della sede stradale in corrispondenza del dissesto n. 6, in fase di progettazione esecutiva il proponente potrà prevedere, quale azione migliorativa del progetto, l'esecuzione dei lavori al di fuori del periodo di nidificazione (marzo-giugno);

CONSIDERATO che il progetto prevede l'adozione di opportuni accorgimenti di cantiere mirati al contenimento delle emissioni di gas, polveri, rumori e/o rifiuti;

VALUTATO che, complessivamente, in merito alla potenziale incidenza derivante dalla realizzazione dei lavori sui siti Natura 2000 esterni o a margine dell'area di progetto, tenuto conto dell'entità e della tipologia di opere, della presenza di taluni elementi di discontinuità, e degli accorgimenti di cantiere si ritiene di poter escludere ragionevolmente il verificarsi di incidenze sul suddetto sito Natura 2000;

RILEVATO che complessivamente nell'area d'intervento non risulta la presenza di alcun habitat di interesse comunitario;

VALUTATO che la realizzazione del progetto NON comporta: perdita, riduzione o frammentazione di habitat o di habitat di specie;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/sbancamenti/scavi, nel dettaglio scavo a sezione obbligata per la realizzazione delle nuove opere di sostegno quali gabbionate o opere in c.a. e scavi a sezione obbligata per realizzazione opere di capostrada e di regimentazione delle acque superficiali
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc (Area di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per i ricolmi o da trasportare successivamente in discariche autorizzate)
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale (Si prevede dove possibile la realizzazione di opere di sostegno costituite a gabbionate)
- la presenza di fonti di inquinamento (inquinamento sonoro legato al transito dei mezzi di cantiere, limitato alla sola fase "operam" - Non è prevista la produzione di rifiuti).
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra e Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori);

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto rilevato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo

Allegato 3

- interventi di spietramento su superfici naturali;
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali nè introduzione di specie animali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva.

RILEVATO che l'attività/intervento NON si ripete annualmente/periodicamente;

RITENUTO che la proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse, nonchè alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione;

VALUTATO che nel complesso le opere di progetto oggetto di valutazione risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG del sito Natura 2000 interessato;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra), e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, previsti ex lege;

SEZIONE II – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>	
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario):</p>	
<hr/>			
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data

Allegato 3

Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale	D.ssa Tiziana DIELI 		Palermo, 17/04/2025
--	--	--	---------------------



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 17.04.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	ARCURI	Emilio	PRESENTE
2.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BENTIVEGNA	Pasquale	Presente
5.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
6.	CALENDUCCIA	Angelo	PRESENTE
7.	CASINOTTI	Antonio	Presente
8.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
9.	CILONA	Renato	PRESENTE
10.	CORRADI	Alessandro	ASSENTE
11.	CURRO	Gaetano	PRESENTE
12.	D'URSO	Alessio	ASSENTE
13.	Dieli	Tiziana	PRESENTE
14.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE Esce 16.51
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
24.	MELI		ASSENTE
25.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
26.	MINNELLA	Vincenzo	ASSENTE
27.	MISTRETTA	Angelo	ASSENTE
28.	MODICA	Dario	PRESENTE
29.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
30.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
31.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
32.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
33.	PANTALENA	Alfonso	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ESCE 16.37
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE Entra 15.43
38.	RANIOLA	Ignazio	PRESENTE entra 15.53
39.	RANNO	Maurizio	ASSENTE
40.	RONSISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
43.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
44.	SAVERINO	Arcangela Maria	ASSENTE
45.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
47.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
48.	SPINELLO		PRESENTE
49.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
50.	VERNOLA	Marcello	Entra 15.43



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

51.	VERSACI	Benedetto	PRESENTE ESCE 16.39
52.	VILLA	Daniele	PRESENTE
53.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
54.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 17.04.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giacomo Armao".